

# PROGETTO GRUNDTVIG: E-TUTOR FOR LIFELONG LEARNING: COMPETENCE AND METHODOLOGY

di Gabriella SAUDATI

## PREMESSA

La nostra scuola, l'ITIS Giovanni Giorgi di Milano, ha contribuito attivamente negli ultimi anni a vari progetti finalizzati a promuovere l'uso delle TIC nella didattica. Di conseguenza ha visto come naturale prosecuzione della propria attività di ricerca-azione la partecipazione ad un progetto europeo su tale tematica e riguardante nello specifico le problematiche relative all'insegnante nel ruolo di tutor impegnato nella formazione on-line.

Le esperienze pregresse riguardano sia la formulazione che l'utilizzo dei Learning Object (LO) nell'ambito del progetto nazionale EDA/serali gestito dall'ex INDIRE, 140 LO sull'area comune nel quinquennio, in rete con dieci scuole nazionali, col contributo del MIUR. Abbiamo validamente partecipato ad un progetto Minerva con una serie di videoconferenze con Svezia e Spagna. Abbiamo inoltre già approvati per il diurno un progetto Comenius sulla tematica della migrazione e ben tre progetti Grundtvig per il serale, che proseguono ed ampliano l'attuale esperienza dell'e-tutor (difatti riguardano i Learning Object, il Mobile e le potenzialità di sviluppo della FAD in generale).

## MOTIVI DELLA SCELTA

Partecipare al progetto Grundtvig tutor on-line per la nostra scuola più che una possibilità, ha costituito una opportunità ( in termini economici e di confronto con realtà analoghe), per stimolare una proficua messa a punto di una programmazione didattica più ampia grazie all'utilizzo più diffuso delle TIC. Già in fase di progettazione lo staff è stato scelto dal nostro Dirigente non solo in base alla disponibilità personale, ma in relazione a competenze e responsabilità didattico-metodologiche acquisite e ben evidenziate nell'attività del nostro Istituto. Il nostro referente, il professor Veneri, collabora da anni in qualità di e-tutor a vari progetti dell'ex-INDIRE e ha notevolmente contribuito a diffondere le "buone prassi" della didattica a distanza come insegnante di inglese nei corsi serali, con risultati molto apprezzati dagli studenti .

La sottoscritta ricopre la Funzione strumentale che si occupa della diffusione, dell'aggiornamento e della revisione progettuale del Piano dell'Offerta Formativa della scuola nel suo complesso, corsi diurni e serali, e coordina da vari anni un progetto Coordinatori-Tutor volto a stimolare un proficuo e periodico confronto delle attività dei diversi Consigli di classe sia riguardo le dinamiche di classe che le attività didattiche. Il professor Bartucci, docente di inglese , ha sempre dimostrato un interesse particolare all'innovazione didattica ed ha aderito con entusiasmo al progetto.

## PUNTI DI FORZA

Il punto di forza della partecipazione al progetto è stato sin dall'inizio focalizzato nella opportunità di costituire un team di docenti esperti nel settore, da utilizzare sia durante lo svolgimento del Grundtvig che in seguito come formatori/diffusori delle competenze legate alla FAD. L'interesse era volto anche alla concreta possibilità di arricchire l'offerta formativa della scuola, in particolare per i corsi rivolti ai lavoratori-studenti, più di 400 iscritti , con un bacino d'utenza che arriva sino a Pavia, oltre ad interessare tutta Milano ( il Giorgi è l'unico ITIS serale statale per alcune specializzazioni ) e che presenta sovente problemi di continuità di frequenza per lontananza e/o stringenti motivi di lavoro ( turni, trasferte). Particolarmente interessante diventerebbe quindi la possibilità di fruire di un modello di e-learning blended, che in pratica sostituisce una o più sere la settimana di frequenza a scuola con una fruizione di lezioni on line

[Digitare il testo]

## **PROGETTO GRUNDTVIG: E-TUTOR FOR LIFELONG LEARNING: COMPETENCE AND METHODOLOGY**

di Gabriella SAUDATI

(esperienza già messa in pratica qualche anno fa da due classi del biennio della nostra scuola con esiti molto positivi, ma bruscamente interrotta a causa del trasferimento degli insegnanti coinvolti) . Inoltre dall'anno scolastico 2010/2011 dovrebbe partire l'esperienza dei CPIA (Centri Per l'Istruzione degli Adulti), cui la nostra scuola è coinvolta appunto per i corsi serali, che prevede sino ad un 20% del monte ore erogabile sotto forma di FAD. Fondamentale quindi risulta l'aggiornamento del corpo docente serale in tal senso in tempi brevi.

### **UNA SCELTA STRATEGICA PER L'AGGIORNAMENTO DELLA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA**

Il Grundtvig in questione di fatto ha fornito l'opportunità di organizzare già ben due corsi di aggiornamento (il primo a marzo del 2008 sull'utilizzo della piattaforma nazionale e il secondo a novembre dello stesso anno sulla figura del tutor on-line) aperti ai docenti sia dei corsi serali che dei corsi diurni. Inoltre è iniziata dall'anno scolastico appena terminato la sperimentazione da parte di docenti di varie materie, che ha coinvolto a tutt'oggi due classi al diurno e sei classi al serale. I risultati di questa prima fase sono stati resi noti nel corso dell'ultimo meeting all'estero del progetto tenutosi ad Akhisar, in Turchia, dal 3 all'8 marzo scorso.

### **ELEMENTI DI CRITICITA'**

Il coinvolgimento dei colleghi non è stato comunque immediato dato che molti insegnanti mostrano resistenze all'innovazione in genere, ritenendola più un aggravio di lavoro che un mezzo per migliorare se non addirittura "alleggerire" la propria attività didattica. Opportunamente "incuriositi" siamo riusciti a coinvolgerne un nutrito gruppo, tra l'altro di svariate discipline, sia dell'area umanistica che linguistica e tecnica e il livello di gradimento, testato da un questionario sottoposto ai partecipanti, è risultato confortante e ha dato proficui esiti nella fase di ricaduta sugli studenti. Tale sperimentazione difatti viene vissuta dai nostri docenti in una dimensione di vera e propria ricerca-azione, in quanto chi si è messo in gioco da subito nel ruolo di tutor on-line dei propri studenti, vi si propone come attento osservatore delle potenzialità di interazione discente/docente più che come mentore dal ruolo ben definito e collaudato. In tal senso a breve sarà più che opportuna una riflessione condivisa tra partecipanti al progetto e colleghi coinvolti sugli esiti di tale esperienza. I risultati saranno diffusi grazie al giornalino on-line e al sito del nostro Istituto.

### **SCAMBIO DI ESPERIENZE**

Un altro aspetto estremamente positivo è stato costituito dall'effettiva collaborazione tra docenti di realtà educative differenti. I nostri partner sono state due scuole italiane, l'ITG Mosé Bianchi di Monza e l'ISS Michelangelo Buonarroti di Caserta, scuola capofila, e due centri per l'educazione degli adulti stranieri, lo "Youth without frontiers" slovacco e l'"Akhisar public education centre" turco. Di particolare interesse sono stati i rapporti con quest'ultima organizzazione, che evidenziano un'innegabile propensione all'innovazione da parte di un paese che si rende ben conto delle problematiche oggettive legate alla difficoltà di diffusione delle conoscenze a distanze notevoli sul territorio. Molto proficue inoltre le aperture con le scuole italiane, con le quali abbiamo stabilito ottimi rapporti di collaborazione anche per il futuro. Il Buonarroti di Caserta ha realizzato addirittura una pubblicazione sui lavori del partenariato, presentata al teatro della reggia di Caserta il maggio scorso, che si affianca pregevolmente al prodotto finale del

[Digitare il testo]

## **PROGETTO GRUNDTVIG: E-TUTOR FOR LIFELONG LEARNING: COMPETENCE AND METHODOLOGY**

di Gabriella SAUDATI

progetto, un CD che raccoglie tutto il materiale prodotto, oltre alle conclusioni in merito da parte dei partner.

### **AMBITO DELLA RICERCA**

Grazie ai nostri validi compagni di lavoro siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati sin dalla fase di ideazione del progetto che prevedeva (dopo un confronto della situazione attuale della diffusione dell'e-learning nell'educazione degli adulti, intesa ormai come lifelong-learning, assumendo come necessità primaria quindi la conoscenza e l'utilizzo delle TIC da parte dei docenti e delle scuole ed agenzie formative di settore) di occuparsi :

1. del rapporto tra didattica tradizionale e nuove tecnologie;
2. di progettare ambienti virtuali di apprendimento per adulti, in particolare per studenti-lavoratori che rientrano in formazione per completare il ciclo di studi o per riqualificarsi;
3. di confrontare le diverse modalità di progettazione e gestione degli ambienti virtuali di apprendimento esistenti nei vari paesi ;
4. di analizzare e codificare il ruolo e l'attività della figura dell'e-tutor;
5. di enucleare e definire le competenze tecniche, didattiche, umano-relazionali dell'e-tutor;
6. di avviare un processo di ricerca-azione sull'utilizzo delle TIC nel longlife-learning.

### **RISULTATI RAGGIUNTI**

Gli obiettivi previsti e raggiunti sono stati:

- l'organizzazione e l'attuazione in tutte le realtà partecipanti di corsi di formazione per docenti, volti a renderli autonomi nell'utilizzo degli ambienti e-learning sia dal punto di vista tecnologico che metodologico;
- abituare i docenti a progettare e gestire l'integrazione tra didattica d'aula e didattica on-line;
- far entrare nella prassi della ricerca-azione le scuole e i centri di educazione per gli adulti coinvolti.

La fase di ricerca azione è stata monitorata mediante

- questionari di rilevazione per docenti e studenti;
- una griglia di osservazione sul ruolo e sulle competenze dell'e-tutor.

In pratica, mentre il docente e-tutor operava con gli studenti, il gruppo di lavoro Grundtvig osservava i suoi comportamenti ed azioni, così da raccogliere dati finale a doppio livello:

- cosa ne pensano i docenti e gli studenti coinvolti;
- quali sono le funzioni e le azioni messe in pratica dal docente e-tutor.

[Digitare il testo]

## PROGETTO GRUNDTVIG: E-TUTOR FOR LIFELONG LEARNING: COMPETENCE AND METHODOLOGY

di Gabriella SAUDATI

Per seguire le diverse esperienze in tempi reali il partenariato ha allestito un ambito di interazione collaborativa denominato Auroragrundtvig su EUN Community.

Per sintetizzare le problematiche in campo, si è osservato come nella pratica le tre figure fondamentali di tutor on line, cioè il tutor istruttore (o accompagnatore), il tutor facilitatore (o di processo) e il tutor moderatore (o animatore), più che figure a sé, risultino i vari “volti” dell’unico tutor on-line di riferimento.

### LA NOSTRA ESPERIENZA

Analizziamo in breve l’operato del tutor on line come è venuto a delinarsi nella nostra scuola. Innanzitutto il docente e il tutor on-line nel nostro caso coincidono per cui il lavoro sulla piattaforma viene gestito sia in presenza che a distanza, quindi prevede un’interazione sia sincrona che asincrona. La risposta da parte degli studenti lavoratori a tali stimolazioni è stata interessante. Dal questionario sottoposto loro circa il livello di importanza da attribuire ai seguenti obiettivi in cui esplicitare i vantaggi effettivi della loro partecipazione al lavoro on line:

- a. Intensificazione del rapporto discente/docente
- b. Diminuzione delle verifiche in presenza (scritte e/o orali)
- c. Diminuzione dell’orario a scuola delle materie coinvolte ( secondo il modello e-learning blended)

i risultati hanno visto optare per ben il 62% per la risposta **a** (segue un 25% a favore della **c** e il restante 13% ovviamente per la **b**). Ciò non solo risulta consolante, in quanto mette in risalto l’esigenza fortemente sentita da chi ritorna in formazione di potenziare al massimo la possibilità di essere seguito dall’insegnante, in tutte le forme possibili e per più tempo possibile, ma anche a sua volta stimolante per il docente , che non si sente in tal senso confinato in un ruolo “subito” dal discente, bensì “desiderato e apprezzato”.

Nel ruolo di tutor on-line in tal senso sarà più propenso ad esplorare tutte le potenzialità della sua funzione di stimolatore, promuovendo anche attività di forum, di cui si porrà in seguito come controllore-moderatore. E’ dimostrato difatti dalle esperienze a riguardo che il monitoraggio dell’attività di forum tra studenti è fondamentale per evitare che il “tono” del dibattito non si abbassi di livello. L’obiettivo è difatti rendere automi gli studenti nei momenti di discussione e confronto tra di loro, facendo in modo che i migliori riescano a stimolare e motivare i meno brillanti e/o meno intraprendenti.

Tali positivi risultati, che hanno interessato per il momento una decina di insegnanti distribuiti nei vari campi disciplinari (inglese, chimica, scienze, italiano e storia) porta a considerare come più che opportuna l’attivazione di reti volte alla disseminazione dell’esistente, ma coinvolte soprattutto nel prosieguo della ricerca-azione in tal senso. Difatti le applicazioni della figura dell’e-tutor offrono potenziali sviluppi nelle attività di formazione a distanza rivolte alla figura dello studente-lavoratore sia nell’ipotesi di un modello di e-learning blended, che nella possibilità di “seguire” le lezioni anche in trasferta per lavoro. Aprono altresì importanti orizzonti per tutti gli studenti, serali e diurni, impossibilitati a frequentare per motivi di salute, ma anche per rispondere alle nuove esigenze di recupero di carenze nelle varie discipline.

### PROPOSITI E PROPOSTE

Proprio per questi futuri obiettivi fondamentale è l’arricchimento delle piattaforme gestite dall’Agenzia nazionale (ex INDIRE), da ampliare opportunamente sia in materie che in numero di Learning Object.

[Digitare il testo]

## PROGETTO GRUNDTVIG: E-TUTOR FOR LIFELONG LEARNING: COMPETENCE AND METHODOLOGY

di Gabriella SAUDATI

Prezioso in tal senso sarà l'apporto dei docenti per costruire e condividere LO e le esperienze e strategie adottate ad hoc. In tale ottica si lamenta l'attuale mancanza di continuità per le potenziali positive ricadute di questi progetti da parte degli organismi di fatto investiti di promuovere le innovazioni nel campo della didattica. IL MIUR in primis che, mediante finanziamenti ed incentivi mirati, dovrebbe farsi carico di riconoscere le abilità acquisite dai partecipanti ai vari progetti e far sì che la ricerca-azione possa continuare in concreto. Non è certo nell'ambito del Fondo d'Istituto di una scuola che si possono trovare le risorse economiche per remunerare adeguatamente ed incentivare tali attività.

Ricordiamoci difatti che il tempo e le energie profuse nell'attuazione di tali progetti da parte dei docenti coinvolti non sono certo "ricompensabili né tanto meno ricompensate" dai finanziamenti comunitari. Se è innegabile che la partecipazione porta all'insegnante un indubbio arricchimento in termini di competenze e di rapporti umani, è altrettanto innegabile che il "dopo progetto" risulta per lo più deludente se lo stesso insegnante non percepisce un effettivo interesse per la sua crescita professionale, come già sottolineato.

Che dire! E' la scuola italiana che sostiene l'importanza della terza "I" intesa come informatica, che inserisce, in linea con le direttive europee, la competenza digitale come essenziale anche nelle abilità di base, per poi nemmeno corredare adeguatamente le scuole dei supporti informatici che permettano che tali espressioni non rimangano meri slogan di propaganda.

*Parte di questo articolo relativo all'esperienza maturata negli aa.ss. 2007/2009 è pubblicato sul numero di settembre della rivista on-line Form@re –*

*[http://formare.erickson.it/archivio/settembre\\_09/5\\_SAUDATI.html](http://formare.erickson.it/archivio/settembre_09/5_SAUDATI.html)*